

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

138° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 26 MARZO 1993

INDICE

Organismi bicamerali

Mafia *Pag.* 3

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

VENERDÌ 26 MARZO 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

La seduta inizia alle ore 9.

Audizione del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana;
(A 010 0 00, B 53ª, 0001)

**audizione del Presidente della Giunta regionale e degli assessori ai Lavori
pubblici ed Enti locali di Palermo;**

audizione del Sindaco di Palermo e dei Capigruppo consiliari;

audizione del Presidente della Provincia di Palermo;

**informativa del senatore Cutrera sugli interventi di riforma in materia di appalti;
comunicazioni del Presidente.**

Il Presidente VIOLANTE avverte la Commissione che, per consentire ai parlamentari del PDS di partecipare al Consiglio nazionale del partito, pensa di concedere subito la parola al deputato Folena che intende rivolgere alcune domande ai partecipanti.

Il deputato FOLENA premette che un gruppo di lavoro della Commissione ha recentemente proceduto all'audizione del colonnello De Donno, dei Reparti Operativi Speciali dei carabinieri, il quale ha sostenuto l'esistenza in Sicilia di un'unica centrale di spartizione degli appalti, cui farebbero parte imprenditori mafiosi, imprenditori non mafiosi e rappresentanti di interessi politico amministrativi. Le regole di spartizione sarebbero così forti che neanche le grandi imprese nazionali riuscirebbero a sottrarvisi.

Ciò premesso intende chiedere chiarimenti al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana in ordine al loro sistema informatico (Icaro), che, secondo una rilevazione del sindacato CGIL del medesimo ente, sarebbe stato fornito all'Assemblea Regionale Siciliana dal dottor Savona, socio di una S.r.l. assieme all'ingegner Duilio Cassina. Del pari chiede chiarimenti sul contratto fra l'Assemblea Regionale Siciliana e il Centro Ricerche e Studi Direzionali (CERISDI) cui sarebbe stato

concesso l'uso del sistema Icaro. L'operazione sarebbe stata sponsorizzata dall'ingegner Salvatore Greco, per molti anni dipendente dei Salvo.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica a Palermo, ricorda come si tratti di un problema antico. Sottolinea come molte scuole palermitane non abbiano potuto funzionare nell'anno accademico 1992-1993. Ritiene che, di fatto, non sia oggi garantito a Palermo il diritto all'istruzione. Il comune è costretto a ricorrere in larga misura alla stipula di contratti di affitto per l'edilizia scolastica e numerosi edifici sono attualmente sotto sfratto. Il 50 per cento delle scuole palermitane non è in regola con le norme relative alla sicurezza degli edifici nonché alla loro condizione igienica.

Per alcuni rapporti, sottolinea, mancano i contratti ed in generale si è riscontrato una intenzionale volontà degli amministratori di arrivare ad una pronuncia di morosità del comune che ha naturalmente determinato un incremento dei costi.

Inoltre numerosi affitti risultano intestati a due società, la Strasburgo e la Leonardo da Vinci, appartenenti in origine allo stesso proprietario, che appaiono, attraverso alcuni soci, gravemente compromessi con noti mafiosi, tra cui il capomafia Torretta. La verifica dei titolari del diritto di proprietà degli edifici affittati evidenzia come la mafia condiziona e controlla più o meno direttamente la materia dell'edilizia scolastica di Palermo.

Ritiene importante segnalare il legame che esiste fra politica degli affitti degli edifici scolastici e situazione degli appalti a Palermo. Sono infatti bloccati gran parte degli appalti per la costruzione di edifici scolastici finanziati con il decreto Falcucci del 1988.

È naturale pensare, in simile situazione, che possano esservi forti pressioni per evitare che il comune costituisca un proprio patrimonio immobiliare atto a risolvere definitivamente la questione.

Non diversa è la situazione degli edifici scolastici per le scuole superiori, di competenza della Provincia.

Anche in questo caso il ricorso all'affitto è largamente prevalente e, sottolinea, gli affittuari sono, per larga parte, gli stessi già utilizzati dal Comune.

Segnala la preoccupante situazione di alcuni istituti, tra cui l'ITIS Volta di Palermo, l'Istituto d'Arte di Bagheria, l'ITI Vittorio Emanuele III di Palermo il cui preside è, tra l'altro, progettista di edilizia scolastica per una opera da oltre 7 miliardi già approvata dalla Provincia.

Ritiene che la situazione in questi istituti rappresenti la più lampante prova di quanto poco sia oggi garantito a Palermo il diritto di studio.

Ricorda che già nel 1972 la Commissione Antimafia, occupandosi di questo problema, aveva sottolineato il pericolo di infiltrazione mafiosa negli affitti di edifici ad uso scolastico.

Chiede se non sia il caso di avviare una approfondita discussione in Commissione per verificare quali provvedimenti possano essere proposti per affrontare questa emergenza.

Propone di valutare l'opportunità di costituire una autorità commissariale, dotata di poteri specifici, nonché di adottare anche provvedimenti eccezionali perchè sia consentito un regolare avvio dell'anno accademico 1993-94.

Il deputato RIGGIO ricorda come il ricorso agli affitti, anche a società sospette, rappresenta un problema antico, la cui soluzione non è stata trovata anche per l'incapacità di dotarsi di un piano per l'edilizia scolastica. Sottolinea la totale assenza di un valido sistema di controlli e chiede ragione di simile carenza. Per quanto attiene agli appalti è evidente che la lentezza nei lavori ed i ritardi nelle consegne, determina, oltre che la reiterazione degli affitti, una situazione d'urgenza che impone, alle volte, sequestro di edifici non in regola con le norme igieniche e di sicurezza, nonché un loro uso in assenza di regolare contratto.

Segnala come la gravità della situazione sia accentuata sia dall'assenza di un conto patrimoniale del comune, sia dagli inspiegabili ritardi con cui si procede all'effettuazione dei lavori appaltati per l'edilizia scolastica.

Ritiene importante segnalare l'assoluta inadeguatezza degli uffici tecnici comunali.

Il senatore CUTRERA ad integrazione di quanto sostenuto dal deputato Folena, ricorda che fu nominato, su proposta del prefetto di Palermo, un commissario ad acta per la scuola, proprio al fine di definire le principali questioni relative all'affitto degli edifici scolastici a Palermo. Sottolinea, peraltro, come dalla relazione presentata dal commissario, gli esiti del commissariamento siano stati negativi. Chiede, pertanto, quali ulteriori provvedimenti si sia ritenuto di adottare in materia.

Il deputato Luigi ROSSI, premettendo di aver avuto notizie sul fatto che la drammatica situazione dell'edilizia scolastica causerebbe in Sicilia la presenza di analfabetismo nel 20 per cento della popolazione giovanile, chiede se corrispondano a verità le voci sulle estreme difficoltà di apertura di scuole private a Palermo, nonché, in tema di appalti, se sia vero che le varianti oscillino fra il 10 e il 40 per cento del valore iniziale concordato in capitolato.

Il deputato BUTTITTA giudica interessanti le affermazioni del deputato Folena, mentre certamente è destituita di ogni fondamento il

dato, fornito dal collega Rossi, sull'analfabetismo in Sicilia. Certo la situazione dell'edilizia scolastica è grave, vi sono responsabilità, anche penali, su cui dovrebbe indagare la Procura della Repubblica di Palermo. Ritiene importante sentire, su questo punto, il sindaco Orobello, anche se valuta che più compiute spiegazioni sarebbe stato possibile ottenere da chi, nel passato, per periodi ben più lunghi ha ricoperto la carica di sindaco di Palermo.

Il sindaco di Palermo OROBELLO, dopo aver ricordato al deputato Luigi Rossi che Palermo ha moltissime scuole private, in continua espansione, precisa quali iniziative sono state adottate per fronteggiare la situazione che è stata chiaramente descritta dal deputato Folena.

Sottolinea, al riguardo, che non sono stati rinnovati contratti d'affitto.

Il comune di Palermo, inoltre, possiede un numero sufficiente di aree edificabili per l'edilizia scolastica.

Ritiene che il decreto Falcucci non abbia avuto risultati positivi a causa della inadeguatezza di progetti tecnici che, secondo la previsione di quella norma, dovevano essere redatti in tempi assai ristretti.

In definitiva giudica necessaria, per la soluzione del problema dell'edilizia scolastica, la costituzione di una autorità che possa operare in deroga ai poteri ordinari attribuiti all'amministrazione.

Assicura il deputato Riggio sul fatto che è stato finalmente approntato un conto patrimoniale, mentre sull'esercizio dei controlli è pessimista, stante che, nel contesto palermitano, l'intero tessuto amministrativo è permeato di irregolarità.

Ribadisce come l'unica soluzione immaginabile è quello di programmare un piano quinquennale di acquisizioni al patrimonio immobiliare di edifici da adibire ad edilizia scolastica. Il piano dovrebbe essere attuato completando le opere pubbliche programmate e dovrebbe essere gestito da un'autorità commissariale dotata di poteri extra ordinem.

Il deputato BORGHEZIO propone di approfondire alcuni aspetti delle questioni prospettate, già sollevate dal colonnello De Donno.

In particolare andrebbero accertate eventuali responsabilità, sulla morosità dei contratti e sulla relativa lievitazione dei prezzi, anche verificando se siano state effettuate le dovute segnalazioni all'autorità giudiziaria ordinaria e alla Corte dei Conti. È stupito del fatto che vicende di questo tipo non abbiano suscitato l'attenzione del Tribunale civile di Palermo. Chiede alla Commissione che siano acquisiti gli atti delle Commissioni Affari Legali e Bilancio del Comune di Palermo.

Il senatore CALVI, valuta opportuno acquisire gli atti del procedimento a suo tempo aperto dal giudice Di Pisa nei confronti dell'ex sindaco di Palermo Orlando. Ciò per verificare nessi e implicazioni di una vicenda giudiziaria che si è inspiegabilmente chiusa. Propone, inoltre, l'audizione di Orlando in Commissione perchè spieghi ciò che è realmente accaduto a Palermo in questa.

Il deputato AYALA chiede se sia necessario ricorrere ad una autorità commissariale per risolvere la questione scuola. Se è così, infatti, perchè non dovrebbe adottarsi la medesima soluzione anche per le altre attività amministrative anch'esse infiltrate da condizionamenti mafiosi?

Si interroga sulle ragioni che hanno condotto il comune a provocare volontariamente l'apertura di contenziosi sugli affitti che non avevano possibilità di successo.

Il deputato RIGGIO concorda sul fatto che questo modo di amministrare sia da rimarcare negativamente.

Il senatore BRUTTI chiede al Presidente della Giunta siciliana se vi sia l'intenzione di consentire un anticipo delle consultazioni elettorali comunali per Palermo. In ordine alle affermazioni del senatore Calvi, giudica essenziale, per fugare ogni dubbio e possibili polemiche, acquisire gli atti del procedimento aperto su Orlando per poter prendere notizie delle ragioni che condussero all'archiviazione.

Il deputato FERRAUTO sostiene che dal dibattito si è ulteriormente evidenziato l'attuale stato di paralisi delle amministrazioni locali, ribadendo come, a suo giudizio, sia necessario favorire una trasformazione culturale che valorizzi l'attività e l'assunzione diretta di responsabilità nella conduzione di un'attività amministrativa.

L'assessore ai lavori pubblici del comune di Palermo, LONIGRO, ritorna sul problema dell'edilizia scolastica, ricordando le opere pubbliche realizzate in via di attuazione in esecuzione del decreto Falcucci.

Ricorda altresì i seri problemi dati dal ricorso alle perizie di varianti e suppletive, il cui ricorso è stato fortemente contrastato dalla sua amministrazione.

Concorda anch'egli sulla necessità di ricorrere ad una autorità con poteri straordinari e sottolinea la necessità di rafforzare l'applicazione della struttura burocratica del comune.

L'assessore regionale agli enti locali, GRILLO, ricostruisce la vicenda, già ricordata dal senatore Cutrera, relativa alla nomina del commissario ad acta per la risoluzione dei problemi legati agli affitti degli edifici scolastici a Palermo. Sottolinea come il lavoro di

quest'ultimo sia stato fortemente avversato, e che per questo non ha avuto esiti positivi. Il governo regionale ha ritenuto di mettere in mora il comune, per un complesso di carenze, in vista dell'eventuale scioglimento.

L'assessore regionale ai lavori pubblici, MAGRO, illustra brevemente la nuova normativa regionale in tema di appalti pubblici, esponendo nel dettaglio gli accorgimenti adottati per ridurre certi i costi e i tempi dell'opera. Sottolinea l'abbandono del sistema della licitazione privata che, da una analisi dei dati e dal più recente dibattito politico, non può dare sufficienti garanzie di correttezza delle procedure.

In sostanza, sostiene, la nuova normativa, riducendo gli spazi di discrezionalità, accresce le garanzie di funzionamento e trasparenza della procedura.

Il Presidente della provincia di Palermo, CALDARONELLO, precisa alcuni dati relativi alle questioni prospettate dal deputato Folena, ed illustra il programma di interventi della Provincia in tema di edilizia scolastica.

Il consigliere comunale FIGURELLI si sofferma diffusamente sulle gravi carenze che hanno contraddistinto l'azione del comune in materia di affitti di edifici scolastici. Resistenze politiche e burocratiche hanno impedito la costituzione di una commissione che si occupasse di questi specifici problemi nell'ambito del Consiglio comunale. Espone un dettagliato e preoccupante quadro della situazione degli appalti a Palermo, non solo in materia di edilizia scolastica.

Il consigliere comunale ARCURI ritiene che, per uscire dalla politica degli affitti, sia necessario dare finalmente a Palermo piani urbanistici adeguati e conformi alle norme. È contrario all'autorità commissariale.

Il consigliere comunale CAMPISI sostiene la necessità di sviluppare un dibattito politico di ordine generale, dal quale possano desumersi le ragioni dell'attuale situazione e le responsabilità connesse.

Il consigliere comunale LAPLACA, dopo aver ricordato al deputato Folena che l'attuale situazione, pur grave, è certamente diversa da quella illustrata nella relazione del 1972 della Commissione Anfimafia, reputa necessario ricorrere ad un'autorità commissariale, la sola in grado di risolvere, in tempi accettabili, l'attuale urgenza.

Il consigliere comunale TORO evidenzia, oltre a quello scolastico, altri problemi che affliggono la città, segnalando in particolare il degrado intollerabile di alcuni quartieri della città. Segnala un grave tentativo di speculazione edilizia nella zona di Altarello, una delle poche tuttora intatte.

Il Presidente della Giunta Regionale, Campione, ritiene che la situazione attuale di Palermo possa costituire un esempio tipico delle disfunzioni, del degrado istituzionale, e delle connivenze politiche che hanno per lungo tempo contraddistinto la realtà siciliana.

Sottolinea come, dopo anni di sottovalutazione, finalmente ci sia una maggiore consapevolezza della necessità di reagire. C'è bisogno di una solidarietà ampia, nazionale, per Palermo. Occorre però, sostiene, recuperare la fiducia del paese.

Certamente considera il problema degli appalti estremamente importante: anch'egli sottolinea gli elementi di novità contenuti nella recente legge regionale sugli appalti. Al riguardo constata due atteggiamenti, che giudica gravi e che intende portare a conoscenza della Commissione Antimafia.

Da un lato, infatti, rimarca le resistenze locali alla legge, i timori che la stessa possa definitivamente bloccare questa attività nella regione. Per tali ragioni si invoca, da parte di molti, il ricorso alla legislazione nazionale.

Deve poi evidenziare il fatto che, a livello nazionale, sia da parte della stampa che da parte delle istituzioni, si è ignorata questa importante iniziativa.

Si è addirittura prospettata la possibilità di dare alla legge Merloni la qualità di legge-quadro sugli appalti, cosa che avrebbe determinato la cancellazione di tutti gli sforzi compiuti in sede regionale.

Dà conto delle iniziative che la Giunta Regionale sta programmando in materia di economia e di riforma delle istituzioni.

Per quanto attiene alle elezioni comunali di Palermo si riserva di effettuare tutte le valutazioni del caso non escludendo alcuna ipotesi, ma premettendo che era originaria intenzione della Giunta unificare nella primavera del 1994 tutte le consultazioni a livello regionale. Non esclude nemmeno il ricorso allo scioglimento del comune.

Il sindaco di Palermo, OROBELLO, precisa che la città chiede il sostegno dello Stato ed afferma la sua voglia di essere considerata parte dello Stato.

Giudica negativamente l'ipotesi dello scioglimento del Consiglio comunale. Risponde ad alcune affermazioni sostenute da altri intervenuti in relazione ad una serie di appalti posti in essere dal comune.

Dopo alcuni brevi interventi del deputato RIGGIO, dei consiglieri comunali Campisi ed Arcuri, del Presidente della Provincia Caldarone, dei consiglieri comunali Figurelli, Caffarelli e Gasparo, il senatore RAPI SARDA ribadisce la necessità di una visita della Commissione a Palermo.

Il senatore CUTRERA chiede al Presidente Violante di poter svolgere in una successiva seduta la sua prevista relazione sugli appalti, giacchè ritiene necessario rivalutarla alla luce di quanto appreso in seduta dal Presidente della Giunta Regionale Siciliana.

Propone che sia affrontato in Commissione il problema dell'edilizia scolastica a Palermo. Chiede pertanto agli uffici di acquisire tutta la documentazione necessaria perchè si possa, nel termine di 30 giorni, programmare una visita a Palermo. Si riserva di esprimere la sua valutazione sulla proposta Folena di costituzione di una autorità commissariale.

Reputa realistico che la Commissione si impegni a formulare proposte risolutive del problema che siano in grado di divenire operative entro l'inizio dell'anno scolastico 1994-95.

Il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, PICCIONI, concorda con le considerazioni del collega Campione in ordine alla necessità di ridare slancio alle istituzioni regionali e garantisce l'impegno dell'Assemblea nell'attuale processo di riforma delle istituzioni.

Si sofferma lungamente sull'informatizzazione del lavoro presso l'Assemblea Regionale Siciliana, in risposta a quanto osservato dal deputato Folena.

Il deputato VIOLANTE considera l'audizione l'avvio di un più costante dialogo fra Commissione e autorità siciliana. Giudica valida la proposta Cutrera che potrà essere opportunamente sviluppata. Le eventuali iniziative che da essa scaturiranno potranno essere valutate assieme ai rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune di Palermo.

La seduta termina alle ore 14,25.